

Ha vinto i Campionati italiani, ma per il bolognese Ivano Lolli la soddisfazione più grande rimane quella di aver fondato, insieme ad un gruppo di amici, la Compagnia degli Arcieri di Misa. Primo piano su un grande mediatore ed un instancabile sportivo.

## “Il ricurvo mi ha detto sì!”

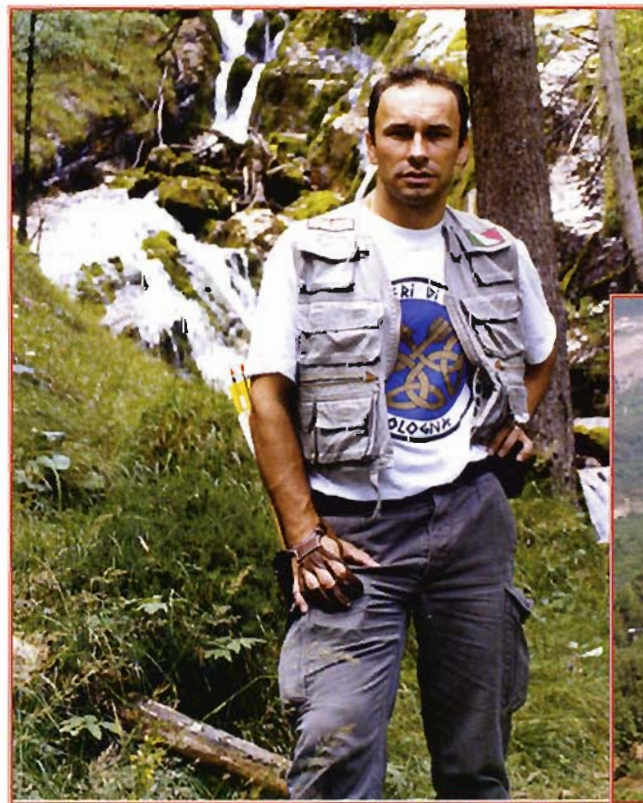
Ivano è un “ragazzo” bolognese del 62’, in Regione lo conoscono tutti, per la Fiarc in Emilia-Romagna ha fatto veramente tantissimo. Ha iniziato a tirare nell’89 con un gruppetto di amici, quelli erano i tempi del compound, dell’abbigliamento mimetico e dei film di Rambo... Ivano per cinque anni tira e si diverte con un compound nudo. I risultati non sono subito eccellenti, ma comunque dignitosi e poi bisogna dire che i pionieri di allora si divertivano talmente tanto che i risultati conseguiti erano davvero un fatto marginale.

Nel frattempo Ivano approfondisce le sue conoscenze diventando istruttore e capo caccia e comincia a lavorare con i suoi amici ad un grande progetto: fondare una compagnia che corrispondesse ai loro desi-

deri di sempre. Sognavano un grande campo, ben organizzato, con i bersagli sempre in ottimo stato, così si misero alla ricerca. Ivano subito evidenzia le sue innegabili doti; da buon imprenditore, sa infatti essere anche un politico e un eccellente mediatore. Si impegna tantissimo, smuove tutte le sue conoscenze e dopo estenuanti trattative riesce ad aggiudicarsi un appezzamento di terreno all’interno del Parco storico di Monte Sole. Così nel novembre del 96 l’appassionato gruppetto di amici corona finalmente il grande sogno e nasce la O8 Misa. La Compagnia si dota in breve tempo di una palestra per il tiro indoor e di un altro campo d’allenamento, studiato dai cacciatori del gruppo. E così Ivano si aggiudica la sua prima vera vittoria, ha realizzato il sogno e viene eletto presidente della Compagnia.

Il campo degli arcieri di Misa è davvero uno dei più belli della Regione; suggestivo ed organizzatissimo, gode anche di una strut-

tura d’appoggio per rifocillare gli arcieri. Superato questo primo traguardo, il nostro eroe si ributta nell’agonismo e, in cerca di nuove emozioni, passa di botto dal tecnologico compound al misterioso long bow. Risultato? Un trauma pazzesco con penose conseguenze. Anch’io allora avevo fatto lo stesso folle passaggio dal compound mirato al long bow e dopo vari punzecchiamenti siamo arrivati ad una storica scommessa, fatta durante i Campionati europei del Terminillo: il perdente si sarebbe spogliato davanti a tutti nel pub frequentato la sera dagli arcieri della Compagnia di Lucignolo. E fu così che l’integerrimo Ivano, apprezzato istruttore, rispettato capo caccia, presidente di Compagnia, membro all’epoca del comitato nazionale della Fiarc, finì in mutonde davanti a tutti nella storica taverna dell’Orso Grigio. Seguì un’inevitabile quanto auspicabile crisi esistenziale del nostro orchiere che tentò l’ultima carta dandosi al ricurvo. Chiese a Mazzantini di costruirgli un arco e cominciò a tirare come un donnato. In realtà lui dice che non tira mai, ma all’interno della Compagnia si sussurrano storie circa il suo spirito che, pare, aleggi spesso sui campi di tiro di Monte Sole. Grazie al grande impegno profuso in questi anni Ivano ha finalmente trionfato ai Campionati del 2003 di Salerno, aggiudicandosi il titolo di



A sinistra: Ivano Lolli, il campione italiano Fiarc di ricurvo. Sotto: Lolli sul percorso di Salerno che lo ha consacrato recentemente quale miglior atleta nell’arco tradizionale.





Compione italiano con il ricurvo. Al suo ritorno a casa è stato osannato dai compagni, che dal giorno dopo si sono dati da fare, da veri amici, per batterlo ripetutamente senza pietà, allo scopo terapeutico di non fargli montare la testa!

**Allora hai trovato davvero il tuo arco; con il ricurvo hai raccolto i frutti migliori...**

"Sì, mi è piaciuto subito; è senz'altro l'arco che mi è più congeniale. Con il compound c'è troppo da 'trafficare' con la meccanica e il long bow richiede un profondo adattamento, mentre il ricurvo mi ha detto subito di sì".

**Te l'aspettavi il titolo italiano?**

"Sinceramente no. Sapevo di essere in piena forma, allenato e concentrato, ma altrettanto bene sapevo di essere un emotivo. Ai campionati importanti di solito il primo giorno non do il meglio, poi scarico tutta la tensione e mi metto a tirare bene, a quel punto però non è più possibile recuperare del tutto lo svantaggio iniziale. Quest'anno pensavo di poter raggiungere il podio, ma non il titolo. Poi c'è stata la tragedia, la morte di Roberto Campaldini, prima dell'inizio delle gare e, a quel punto, vincere o perdere erano parole senza senso. Ho tirato tranquillo perché eventi come quello cambiano del tutto la scala dei valori. Sono stato sempre in testa e la tensione della gara l'ho sentita solo l'ultimo giorno. Quando oramai sembrava fatto, il panico si è affacciato puntualmente. Ho esordito facendo zero in due branchi, dopo la quinta piazzola ero crollato al terzo posto e mi stavo lasciando andare, quando finalmente una battutina perfida ha stimolato il mio ego avvilito e ho iniziato la rimonta. Filippo Donadoni mi ha dato battaglia fino all'ultima piazzola, abbiamo concluso la gara su due branchi di fila. È stato molto emozionante".

**Si sta bene sul primo posto del podio, vero?**

"Come dire di no e poi al terzo posto c'era Roda, un ragazzo della mia Compagnia, una bella soddisfazione davvero".

**È stata la più grande?**

"La più intensa, perché quella più grande resta l'aver fondato gli Arcieri di Misa. Abbiamo dato l'anima per questa



Da sinistra: Ivano Lolli e il giovane Tommaso Roda, rispettivamente medaglia d'oro e medaglia di bronzo agli Italiani. I due forti atleti militano nella Compagnia degli Arcieri di Misa. Sotto: Ivano Lolli in trazione.



Compagnia, condiviso tanti momenti, tenuto strette amicizie preziose, conosciuto nuovi compagni d'avventura. L'esperienza con i Misa è senz'altro la più grande soddisfazione di tutti questi anni in mezzo ad archi e frecce".

**Ti senti un piccolo campione adesso?**

"Dopo la vittoria continuo a pensare quello che ho sempre pensato. In Italia c'è Bucci che sta due gradini più in alto di tutti, poi ci sono sei o sette grandi campioni e una trentina di buoni tiratori, fra i quali mi metto anch'io, che a seconda della forma del

momento, possono permettersi dei discreti exploit".

**Qual è l'attrezzatura del campione italiano in carica?**

"Ricurvo costruito da Mazzantini di 45 libbre con frecce ACC 3L 18, penne elicoidali da 4 pollici e 152 grani in punta. Mi rendo conto che le frecce appaiono alquanto originali, ma ho dovuto sopperire ad un eccesso di rigidità dell'asta con un anomalo appesantimento della punta. Questo aggiustamento è stato suggerito dal fatto che possedevo trentasei aste di quel tipo

che, considerato il costo, dovevano necessariamente andare bene!".

**Cosa conta di più, l'arciere o l'attrezzatura?**

"L'attrezzatura conta, ma solo fino ad un certo punto. Quando sei in forma, vanno tutte dentro, anche senza una penna o con l'asta un po' torta, diventano tutte buone frecce. Quando non sei in giornata, non sarà l'attrezzatura a salvarti!".

**E l'allenamento? Si vocifera che tu tirassi giorno e notte, prima dei Campionati.**

"In effetti mi sono allenato abbastanza. Sono un libero professionista e questo mi consente di ritagliarmi degli spazi di tempo per tirare. L'allenamento è molto importante, accresce la sicurezza in te stesso, ti permette di lavorare sui tuoi errori d'impostazione".

**Dopo la vittoria agli italiani mi sei parso un po' in crisi... ansia da prestazione?**

"Sicuramente sono un emotivo, come ho detto. E poi mi ero messo a fare un sacco di cambiamenti, di esperimenti che probabilmente mi hanno creato una certa confusione".

**Progetti per il futuro?**

"Spero che gli impegni di lavoro mi consentano di partecipare ai prossimi Europei e agli Italiani. In ogni caso l'obiettivo finale è sempre quello di tirare e divertirmi".

**Continuerai a tirare con il ricurvo?**

"Per questa stagione sì, ma non disdegno l'idea di provare a riprendere il long bow per un definitivo approfondimento, magari l'anno prossimo".

F.C.